

CAMPOBASSO. A livello nazionale i morti sul lavoro sono cresciuti del 4,3% rispetto allo scorso anno, con una media di 85 vittime al mese. I numeri sono relativi al periodo compreso tra gennaio e luglio 2019.

Sono 432 i decessi rilevati in occasione di lavoro, mentre 167 quelli in itinere: 599 in tutto. Le donne che hanno perso la vita in occasione di lavoro nel 2019 sono 22. Mentre sono 29 quelle decedute in itinere. L'indagine è stata elaborata dall'Osservatorio sul Lavoro Vega Engineering di Mestre sulla base dei dati Inail.

In termini assoluti però la regione è ultima: 6 casi da gennaio a luglio

Morti sul lavoro, in Molise si registra l'indice di rischio più alto d'Italia

Lombardia al primo posto per numero di decessi (62), al secondo il Lazio (43). Seguono: Piemonte (40), Campania (38), Sicilia (35), Emilia Romagna e Veneto (34), Puglia (28), Toscana (24), Trentino Alto Adige e Abruzzo (14), Marche (11), Basilicata e Calabria (9), Umbria, Friuli, Liguria (8), Sardegna

(7), infine il Molise (6). Molise che, però, presenta il dato peggiore nell'indice di rischio di mortalità rispetto alla popolazione lavorativa (per milione di occupati): incidenza di 57,2 rispetto alla media nazionale di 18,8.

A mietere più vittime in occasione di lavoro sono il settore delle attivi-

tà manifatturiere (59) e quello delle costruzioni (55). Seguono, il trasporto e magazzino (45), mentre nel commercio, riparazione di autoveicoli e motocicli i morti

sono (26). La fascia d'età più colpita dagli infortuni mortali sul lavoro è tra i 45 e i 64 anni (280 vittime). Gli stranieri deceduti in occasione di lavoro sono 78 (pari al 18,1% del totale), 33 le vittime straniere rilevate in itinere. Rumeni, albanesi e marocchini i più coinvolti nei casi di morti bianche.

